



Rotary Club Bergamo Ovest dist. 2042



Il Rotary crea opportunità

TEMA ROTARY 2019-2020: "Rotary opens opportunities"

BOLLETTINO N°28
Volume 35

Presidente Internazionale: **HOLGER KNAACK**
Governatore Distretto 2042: **Laura Brianza**
Presidente Club: **Giorgio Donadoni**

Responsabile: Carmelo Antonuccio
Redazione: G. Albani,
AM. Bruno Cividini, M. Ghitti,
S. Leggeri, S. Salvi.

Incontro n°28

Giovedì 29 Aprile 2021

on-line su Piattaforma Zoom

ore 20,30 con coniugi ed ospiti
4° appuntamento "**Bergamo-Brescia capitali della cultura 2023**"
confronto tra **Remo Morzenti Pellegrini** e **Maurizio Tira**
rispettivamente Magnifici Rettori delle Università di Bergamo e di Brescia

Prossimi incontri del Club

- Lunedì 3 Maggio : ore 18,30 Consiglio direttivo. Ore 20,30 incontro su piattaforma Zoom il giornalista e scrittore **Cristiano Gatti**.
- Lunedì 10 Maggio : da definire
- Lunedì 17 Maggio : ore 20,30 incontro su piattaforma Zoom "**Tradizione e modernità. Il mestiere della diplomazia**". Relatore l'ambasciatore **Patrizia Falcinelli**.
- Giovedì 20 Maggio : ore 20,30 incontro su piattaforma Zoom 5° appuntamento "**Bergamo-Brescia capitali della cultura 2023**" confronto tra S.E.R. Vescovo di Bergamo **Francesco Beschi** e S.E.R. Vescovo di Brescia **Pierantonio Tremolada**.
- Lunedì 31 Maggio : ore 20,30 "**Dialogo leadership e competenze**". Relatore dott.ssa **Isabella Bufacchi** (B.A. alla London School of Economics), giornalista de Il Sole 24 ore.

Incontro n°27

Lunedì 19 Aprile 2021

on-line su Piattaforma Zoom

Soci presenti il 19 Aprile 2021 : 22 + 3 = 54,34% Giorgio Donadoni, Presidente; Antonuccio, Barzanò, AM Bruno Cividini, Ceruti, Crotti, De Beni, Denti Rodeschini, Frare, Golferini, Leggeri, Lo Sasso, Magri, Masera, Monguzzi, Poletti de Chaurand, Regonesi, Rota, L.G. Salvi, S. Salvi, Testa, Viganò.

Coniugi e familiari: 2 Eva e Gianluca Cividini

Ospiti del Club: 3 Dott. Giorgio Bruno, relatore; i soci onorari Pierfranco Villa, Barbara Nappi.

Ospiti dei Soci: 1 Eleonora Colombo

Soci presso altri Club e iniziative: 9 Antonuccio, Barzanò, AG Carminati, Crotti, Magri, Pagnoncelli, Poletti de Chaurand, M.G. Salvi, Testa e s.o. Giordani, Villa e Nappi il 22 aprile all'interclub promosso dal RC Città di Clusone.

Soci di altri Club: 3 PP Alessandra Ravasio, RC Dalmine Centenario; PP Alberto Ravasio e Bruno Bernini, RC Isola Bergamasca-Ponte San Pietro.

Soci D.O.F. = 10 di cui **5** presenti.

Soci in congedo = 2 Colli, Manzoni.

Soci = 53

Totale Presenze = 31

Assiduità mese di Marzo = 54,796%

APRILE : Mese della Salute Materna e Infantile

Lunedì 19 Aprile 2021

“La situazione dei vaccini in Italia: produzione e prospettive”

Relatore : dott. **Giorgio Bruno**,
General Manager di Recipharm Italia

Quale argomento più attuale di quello dei vaccini, che occupa da mesi le prime pagine dei giornali e dei quotidiani nazionali ed esteri? A parlarcene **Giorgio Bruno**, socio del Rotary Club Pandino Visconteo D.2050, Presidente del Gruppo “Conto Terzi – Specialisti della Manifattura” all'interno di Farindustria dal 2019, CEO della divisione italiana di un'importante casa farmaceutica svedese, la Recipharm (la cui divisione francese sta contribuendo alla produzione di *Moderna*) e fratello della “nostra” Annamaria.

In un clima di confusione, informazioni lacunose e generiche, poter avere un'informazione dettagliata e lucida da parte di uno specialista che, tra l'altro, ha lavorato in tutte le aziende che hanno brevettato e stanno producendo i vaccini, è davvero rilevante, soprattutto in considerazione del fatto, ormai chiaro ai più che, senza vaccini, difficilmente si potrà uscire da questa situazione emergenziale. È in primis importante segnalare che, una volta raggiunta la famosa “immunità di gregge” (in risposta all'Avv. **Magri**), quando la maggioranza delle persone vaccinabili (esclusi bambini e donne in gravidanza- in risposta a **Daniele Lo Sasso**) probabilmente entro la fine dell'anno, saranno immunizzate, il virus verrà equiparato a quello influenzale e verranno presumibilmente fatti richiami annualmente, essendo ormai noti i meccanismi biologici che proteggono dalla sua diffusione. Ma come è stato possibile raggiungere un risultato così celere, in poco tempo? Solamente grazie alla fattiva collaborazione dell'intera comunità scientifica che ha deciso di condividere ogni dato, risultato, progresso e, soprattutto, le prime sequenze virali individuate. A quel punto, polverizzando qualsiasi “normale” tempistica necessaria allo studio, alla sperimentazione ed ai test, sono stati brevettati e messi in produzione diver-

si vaccini (sono 4 al momento quelli riconosciuti dall'EMA), frutto di due diverse tecnologie già esistenti ed utilizzate per la produzione di altri antidoti a livello mondiale. L'emergenza ha permesso, eccezionalmente, di accelerare e ridurre qualsiasi fase applicativa, comprimendo in un solo anno il lavoro che abitualmente viene svolto in un periodo che va dagli 8 ai 18 anni.

Ad agevolare, o meglio, a mettere a disposizione le proprie conoscenze e la ricerca frutto di anni di sperimentazioni sono state, quindi, quelle aziende che in questi decenni hanno avuto la lungimiranza e la possibilità di investire tempo e molte risorse economiche nella ricerca e nello screening.

Pfizer, AstraZeneca, Moderna e Johnson hanno così provveduto a brevettare i propri vaccini e, con enormi investimenti e collaborazioni internazionali, hanno cominciato a produrli (addirittura prima di aver ottenuto tutte le certificazioni internazionali) e distribuirli. Sarebbe stato probabilmente più facile, meno complicato, sistematico, se più Stati avessero avuto quelle competenze necessarie a confezionarsi e prodursi da sé i vaccini ma purtroppo molti, come l'Italia, hanno scarsamente agevolato la ricerca negli ultimi decenni e, di conseguenza, come in tanti altri settori, dover programmare una crescita esponenziale per alcune aziende in un tempo così breve sarebbe stato impensabile, limitando il nostro apporto a un ricercato lavoro di riempimento, confezionamento e distribuzione che, seppur altamente qualificato, ci relega a un ruolo secondario, da terzisti.

Produrre vaccini significa avere a disposizione tecnologie altamente sofisticate, soprattutto considerando che ad essere trattati sono prodotti biologici che devono essere stabilizzati in nano-particelle; risulta necessario e indispensabile saper gestire e controllare in modo ineccepibile tutta la filiera, dal reperimento delle materie prime, alla produzione, all'incapsulamento alla distribuzione. Distribuzione che, come nel caso dei vaccini più innovativi, deve garantire al vaccino la conservazione ad una temperatura di circa -80°, per mantenersi stabile. In risposta a **Giorgio Donadoni** che chiedeva se ormai il nostro Paese fosse in ritardo per riconvertirsi e poter accedere a un mercato così specialistico ma economicamente interessante, il Dott. Bruno ha risposto che no, non è impossibile, ma bisogna accettare di dover investire moltissimo in ricerca e sperimentazione con lunghi tempi di ritorno industriali ed economici. La logica del profitto immediato è l'antitesi della lungimiranza che servirebbe per radicalizzare questo tipo di aziende: in Italia molti Ospedali, come il San Raffaele, sostengono interessantissime start-up innovative incentrate sul tema della ricerca medica ma, non appena c'entrano l'obiettivo prefissosi, vengono vendute a fondi, società estere, multinazionali, col risultato che la proprietà intellettuale, e di conseguenza la possibilità di





crescita e sviluppo, vengono trasferite ad altri Stati. Essersi fatti trovare pronti, scientificamente parlando, è stato quindi un vantaggio per chi ha ideato e sta producendo i vaccini ma, indiscutibilmente per tutta la popolazione mondiale, a dispetto di quanto pensino i no-vax! Diventa difficile, in qualsiasi caso, invece, valutare (in risposta a **Geppi De Beni**) l'aspetto etico e quello economico dell'operazione vaccinale su scala mondiale, considerando che AstraZeneca ha scelto di vendere al prezzo di costo di 3€ e Pfizer, ad esempio, a € 15 a dose.

Ma quali sono le due tecnologie utilizzate per la produzione dei vaccini?

Pfizer e Moderna sono vaccini di nuova generazione che intervengono sull'RNA cellulare ed interrompono la duplicazione della proteina Spike che permette al virus di replicarsi. Questi vaccini contengono al loro interno molecole di RNA messaggero (**mRNA**) con le informazioni genetiche fondamentali alla cellula per sintetizzare questa proteina che, stimolando il sistema immunitario, produce gli anticorpi specifici capaci di riconoscere il virus e combatterlo. Il processo è estremamente delicato, la conservazione avviene a -80° circa e lo scongelamento viene fatto poco prima di essere inoculato. Al momento, quindi, sono allo studio altre soluzioni che lo liofilizzerebbero rendendone più facile la distribuzione. Questa tipologia di vaccini, più innovativi, risulta essere più efficace anche con le varianti, in quanto si adatta "automaticamente" alla proteina Spike mutata.

Di diversa tipologia sono, invece, i vaccini di AstraZeneca e Johnson, a **vettore virale**, realizzati mediante un *adenovirus*, una cellula esterna che viene utilizzata come vettore per introdurre il virus nelle cellule umane, nella quale viene inserito il materiale genetico della proteina Spike che innesci l'infezione responsabile del Covid-19, promuove la reazione del corpo, facendo in modo che produca gli anticorpi necessari. Hanno il vantaggio di poter essere trasportati a una temperatura di 2°- 8° e, nel caso di Johnson, di essere monodose.

Anticipando una domanda che in molti avrebbero voluto fare, il Dott. Bruno ha specificato che nessun farmaco è efficace e sicuro al 100%, perché molto dipende dalle condizioni fisiche di ciascuno e quindi, come riportato anche nei "bugiardini" delle medicine, possono verificarsi casi, anche mortali, successivamente all'inoculazione, che però non sono minimamente valutabili in relazione ai benefici. Anche se è vero che la tempistica di approvazione è stata celere, come già specificato, la condivisione dei dati, la trasparenza dei risultati, le tecnologie già ampiamente testate, hanno sicuramente fatto sì che questo genere di vaccini siano decisamente affidabili (in risposta alla sorella **Annamaria**), cosa che non può essere, invece, dichiarata per i

vaccini cinese e russo di cui non sono stati resi noti i test, le sperimentazioni e i risultati (in risposta a alla redattrice di questo resoconto)

Non ci resta che auspicare che l'Italia cominci ad investire politicamente ed economicamente in questo settore, col fine di non farci trovare impreparati, nella malaugurata ipotesi che altri virus facciano la loro comparsa e si debba reagire velocemente per contrastarli.

(*Simona L.*)

ASSEMBLEA DISTRETTUALE 2021/2022

Sabato 8 maggio 2021

in diretta streaming

PROGRAMMA

- 8,45 Apertura diretta streaming
Spazio chat: 15 minuti per parole in libertà
- 9,00 Apertura Assemblea,
Onori alle Bandiere Elena Grassi, Segretario Distrettuale Eletto
Saluto D.G. Laura Brianza
- 9,10 Un anno per raggiungere grandi obiettivi
Il messaggio del P.I. SHEKHAR MEHTA
I nostri obiettivi Edoardo Gerbelli – Governatore Eletto
- 9,40 - I principi fondanti del servire
Cultura e Fede
Sua Eminenza Gianfranco Cardinal RAVASI
Presidente Pontificio Consiglio della Cultura
- Una Fondazione a servizio dei cittadini
Dott. Giovanni FOSTI
Presidente Fondazione CARIPLLO
- Imprenditorialità e Servizio
Dott. Alberto DAL POZ
Presidente Nazionale Federmecanica
- 10,35 I service che cambiano vite
- Empowering girls – Senegal, cambiare vite a giovani donne
Dott. Andrew Dykens
Università Illinois – Chicago e P.P. R.C. Chicago One
- Il Gavioli mi ha cambiato la vita
P.P. Piero Bagolini intervista tre partecipanti al Premio
- 11,00 Pausa Caffè**
- 11,15 Come raggiungere gli obiettivi
- Uno porta Uno
P.P. Raffaella Mastaglia – A.G. Gruppo Olona
P.P. Roberto Lodovici – A.G. Gruppo Orobico 2
P.P. Paola Mognoni – A.G. Gruppo Lario R.D.E.
Edoardo Nicolini – Elevate Rotaract
- L'evoluzione del Rotary
P.P. Paolo Villa – A.G. Gruppo Brianza 1
P.P. Giuseppe Penati – A.G. Gruppo Adda
- Più di ieri, meno di domani
P.P. Andrea Larghi – A.G. Gruppo Seprio
P.P. Carlo Fraquelli – A.G. Gruppo Brianza 2
- Impariamo a comunicare
P.P. Luca Carminati – A.G. Gruppo Orobico 1
- 11,40 Passato e Futuro
- Cosa abbiamo fatto per cambiare vite
P.D.G. dal 2000 al 2019
- Cosa faremo per cambiare vite
D.G.N. Davide Gallasso
D.G.D. Giuseppe Del Bene
- 12,15 Messaggio di chiusura
D.G.E. Edoardo Gerbelli
- 12,30 Sessione Istituzionale per i Presidenti Eletti
Approvazione Bilancio Distrettuale preventivo
P.P. Carmine Pagano Tesoriere Distrettuale

22 Aprile 2021

Il ciclo dell'acqua nella Provincia di Bergamo

Sono sei le aree di intervento promosse dal Rotary International e supportate con ingenti finanziamenti dalla Rotary Foundation e, fra di esse, quella che riceve maggiore attenzione, in tutto il mondo, probabilmente è l'acqua. Senza di essa non c'è vita, perché da essa dipende l'agricoltura, la salute (più di due miliardi di persone non dispongono di servizi igienici!) e, in molti paesi persino l'istruzione. E proprio nella ricorrenza della 51esima Giornata Mondiale della Terra, celebrata oggi, in cui si punta a sensibilizzare i popoli al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia del nostro pianeta, e l'acqua rientra a pieno titolo e con primaria importanza in questa tematica, che il Rotary Club Città di Clusone ha voluto dedicare all'acqua il suo incontro, organizzando un Interclub aperto ai soci degli altri 8 club bergamaschi e ad altri rotariani interessati all'argomento.

Il Presidente del club clusonese, **Roberto Bennice**, nell'introdurre la 18esima conviviale del suo club, ricorda che il marzo scorso era stato dedicato dal Rotary International al tema dell'acqua e, pur con un leggero ritardo sui tempi, tale tema verrà affrontato questa sera con la partecipazione di due eccellenti ospiti, il presidente **Luca Serughetti** e l'amministratore delegato **Pierangelo Bertocchi** di UniAcque S.p.A.

Serughetti ricorda che l'attuale consiglio di amministrazione di UniAcque, una società con capitale sociale di 36 milioni di Euro, interamente pubblico, in capo a 233 comuni bergamaschi soci, si è insediato nel dicembre del 2020 con un mandato di durata triennale. Osserva poi che i comuni, oltre ad essere proprietari dell'azienda, sono anche i rappresentanti dei cittadini e quindi dei clienti dell'azienda stessa e conseguentemente la gestione sociale deve tenere un equilibrato rapporto tra la duplice esigenza di tutela dell'interesse pubblico e quello di tutela dei cittadini, per esempio nella fissazione delle tariffe. Rispetto ad una società privata, aggiunge, UniAcque deve sottostare a molteplici vincoli che caratterizzano le società pubbliche, come ad esempio i concorsi per le assunzioni del personale e l'assoggettamento al codice degli appalti, rendendo l'operatività gestionale più complicata. Infine, il relatore precisa che il bilancio consuntivo del 2020 si chiuderà intorno alla cifra di 120 milioni di Euro, un importo rilevante che caratterizza una società ben strutturata con impiego di una forza lavoro di poco oltre le 400 unità.

Prende quindi la parola Pierangelo Bertocchi il quale, aiutandosi con l'esposizione di *slide*, illustra i dati più interessanti che caratterizzano la storia e lo sviluppo della società da lui amministrata. La storia, appunto, prende le mosse nel 2006 con la costituzione della società che nel successivo 2007 e nel 2008 acquista i rami d'azienda di alcune società operanti nella nostra provincia nel settore acqua (Aqualis, Val Cavallina Servizi, Cogeme, Tutela Ambiente Sebino e altre), poi nel successivo decennio acquisisce con fusione per incorporazione la Nord Servizi, la BAS (la società operante a Bergamo città e hinterland) e Ria Zerra) e, successivamente acquisisce in subentro gestionale la Servizi Comunale Hidrogest e Abn Next. Altre operazioni del genere sono ancora previste nel prossimo futuro.

Il punto di partenza dell'esposizione di Bertocchi è la legge Galli del 1994 che stabilisce che le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e che il consumo umano è prioritario. Definisce poi gli A.T.O. (*Ambito Territoriale Ottimale*, cioè gli enti regolatori del servizio idrico) che nel 2001 la Regione Lombardia fissa in ambito provinciale, a differenza di altre regioni che hanno deciso di stabilire un unico ambito regionale. L'ATO della provincia di Bergamo, a sua volta, individua il gestore dei servizi e, come sopra evidenziato, nel 2006 verrà costituita UniAcque.

La popolazione servita dalla società è di circa 1 milione di abitanti, residenti nei 212 comuni attualmente serviti dall'acquedotto UniAcque che ha una portata di 74 milioni di metri cubi all'anno, alimentato da 477 sorgenti



ti, 200 pozzi, 1233 serbatoi e 7 mila chilometri di rete. Oltre alla rete idrica, UniAcque gestisce anche la rete fognaria di 204 comuni, avente un'estensione di 4.200 chilometri, con 255 stazioni di sollevamento e 67 depuratori. Sono 6 le macro zone in cui è suddivisa la provincia dal punto di vista dell'operatività delle reti idrica e fognaria e dei servizi connessi aventi sedi in altrettanti comuni.

Un aspetto estremamente importante della gestione riguarda l'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazioni dettato dalla Direttiva 91/271 della Comunità Europea che prevede anche sanzioni a carico delle infrazioni accertate. Alcune infrazioni sono state accertate a partire dal 2014 e ciò ha comportato numerosi e onerosi interventi per sanare situazioni irregolari che risalivano indietro nel tempo, prima ancora della costituzione di UniAcque.

A questo punto il relatore accenna al ruolo ricoperto da ARERA (*Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente*) che fissa gli obiettivi strategici di performance imposti ai gestori, definendo i tempi massimi e gli standard minimi di qualità per le prestazioni da assicurare all'utente e introducendo indennizzi automatici da corrispondere in caso di mancato rispetto.

Riguardo alle tariffe applicate da UniAcque, il relatore sottolinea come da una comparazione a livello nazionale e internazionale risulti che la società si attesti a livelli tariffari sensibilmente inferiori. Con riferimento alla media nazionale per metro cubo (sulla base di 150 mc) di Euro 2,08 infatti, Bergamo applica 1,46 Brescia 1,90 Cremona 1,65 Lodi 1,70 Firenze 2,46. A livello internazionale, fa notare Bertocchi, abbiamo 7,00 Euro a Amsterdam e 5,51 a Oslo, per fare due esempi.

Riguardo poi ad alcuni significativi indicatori di qualità del servizio, la regolarità dell'erogazione dell'acqua si attesta al 98%, rispetto ad una media nazionale del 95%, mentre le perdite idriche si aggirano intorno al 35%, un valore accettabile, inferiore comunque alla media nazionale del 42% e in linea con quello regionale, tenuto anche conto della lunghezza della rete di 7000 chilometri che si sviluppa in buona parte in difficile territorio montano e collinare anche se non si mancherà di operare al fine di ridurre le perdite di un bene prezioso, anche se molto abbondante nella nostra provincia.

Il miglioramento delle reti idriche e fognarie, con annessi le opere di depurazione, richiedono una grande quantità di risorse e i dati accertati dimostrano che il livello degli investimenti nelle strutture e nelle manutenzioni straordinarie è cresciuto costantemente nel tempo, passando dai circa 5 milioni di Euro del 2013 ai circa 35 milioni del 2019 e, in termini pro-capite per la popolazione servita, nello stesso arco di tempo, da 6,98 Euro a 41 Euro. Investimenti previsti anche per gli esercizi fu-

turi che dal 2020 fino al 2023 dovranno ammontare a 105 milioni.

Conclusa la sua relazione, Bertocchi risponde alle molte domande delle persone collegate e di cui daremo brevemente conto, con particolare riguardo a quelle formulate da nostri soci.

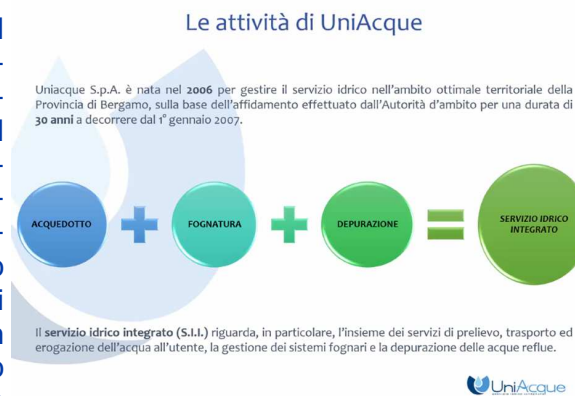
Al presidente Bennice che domanda se l'utente può verificare il livello qualitativo dell'acqua erogata dai rubinetti di casa, Bertocchi replica che entrando nel sito dell'azienda si può verificare il dato che scaturisce dalle analisi effettuate per ogni singolo comune, in totale 6462 analisi annue delle acque potabili mentre per le acque reflue sono 1080 i campioni prelevati e 7000 i parametri analizzati.

Il socio del nostro club **Marco Guido Salvi**, intervenendo, pone una serie di domande alle quali risponde puntualmente Bertocchi. Fra l'altro Marco, che a suo tempo fu consigliere di amministrazione di UniAcque, chiede l'opinione di Bertocchi sul bacino ottimale su cui operare e se sia in discussione la creazione di un unico bacino a livello regionale lombardo. Chiede poi come si possa favorire il riuso dell'acqua o l'utilizzo dell'acqua piovana. Il relatore, partendo da quest'ultima domanda, sottolinea che a Bergamo l'acqua è abbondante ma sussiste comunque il dovere di utilizzare al meglio le acque bianche e di evitare ogni loro dispersione mentre per quanto riguarda il bacino ottimale afferma che si è discusso di tale tema in passato e che quindi la scelta politica di puntare sull'ambito provinciale per il momento non è all'ordine del giorno.

Un altro nostro socio, **Giovanni Pagnoncelli**, in passato presidente di AMAC e successivamente amministratore delegato di BAS, prima ricordata come la società idrica di Bergamo città, rileva che le attuali tariffe, rispetto a quelle della fine degli anni '90 e primi anni del 2000 applicate a Bergamo, risultano raddoppiate e si chiede quanto abbiano inciso, sugli aumenti, gli investimenti in opere che si sono dovute attuare in certe zone della provincia per adeguare gli impianti agli standard richiesti. Chiede poi quale sia attualmente il grado della durezza dell'acqua che, ai suoi tempi, collocandosi al livello di 25 gradi francesi, era

stato oggetto di polemiche. Bertocchi afferma che nella nostra provincia si sono dovuti affrontare oneri ragguardevoli in certe zone disagiate dal punto di vista orografico e per un principio di solidarietà tali oneri hanno determinato l'attuale livello tariffario che, come abbiamo visto, risulta inferiore alle medie e ad altre realtà territoriali lombarde e non. Per quanto riguarda la durezza dell'acqua, essa varia nelle varie zone della provincia, da un grado francese 12 a 25 su una scala di 50.

Con le risposte ad altre domande avanzate da interventi di soci di altri club si conclude l'interessante incontro poco dopo le 22.30. *(Carmelo A.)*



Aprile 2021

Quest'anno, celebriamo la Giornata della Terra il 22 aprile con un nuovo senso di intenti. L'ambiente è ora un'area d'intervento del Rotary. Le soluzioni per tutti i grandi compiti iniziano sempre con voi e me, e c'è molto che noi come individui possiamo fare cambiando semplicemente il nostro comportamento: ridurre l'uso della plastica e usare l'energia con saggezza sono solo due esempi. Ma ora abbiamo l'opportunità di fare di più insieme.

Sostenere l'ambiente non è una novità per il Rotary; i club hanno operato a lungo sulle questioni ambientali basate sui bisogni locali. Ora il cambiamento climatico — un problema che riguarda tutti noi, ricchi e poveri — ci impone di operare insieme più a stretto contatto che mai. Alberto Palombo, ingegnere venezuelano residente in Brasile e membro del Cadre di consulenti tecnici della Fondazione Rotary, condivide la sua opinione.

Per 30 anni, il mio lavoro è stato di connettermi con le comunità e i funzionari politici per prendermi cura dell'ambiente. Oggi sono entusiasta delle opportunità del Rotary di contribuire a ridurre il degrado ambientale e rendere le comunità più sostenibili dal punto di vista ambientale.

In ogni comunità in cui c'è un club Rotary, Rotaract o Interact o un Gruppo Community Rotary, ci sono sfide ambientali. Come soci del Rotary, possiamo diventare custodi della sostenibilità ambientale e adottare gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite nella nostra vita quotidiana a casa e nei nostri club. Poi possiamo incorporarli nei nostri progetti Rotary.

Il mio club si è occupato di progetti idrici e ambientali sin dal primo giorno. Cerchiamo opportunità per dare le capacità ai Rotariani e promuovere partenariati nella nostra regione e oltre, collaborando con gruppi come Inter-American Water Resources Network e World Water Council. I club locali hanno collaborato con il Gruppo d'azione Rotary per l'acqua, i servizi igienici e l'igiene (wasrag.org) per aiutare il Rotary ad ottenere un posto al tavolo durante il Forum mondiale dell'acqua 2018 a Brasilia, dove abbiamo discusso su come le comunità possono riprendersi da disastri ambientali, come quello causato dal fallimento di una diga mineraria sul Rio Doce del Brasile nel 2015.

Prendersi cura della Terra è uno sforzo che non si ferma mai. Per avere un impatto, dobbiamo allineare le nostre conoscenze, capacità ed entusiasmo — e il Rotary è già bravo a farlo. In qualità di volontario del Gruppo d'azione Rotary per la sostenibilità ambientale (esrag.org), ho visto come la nostra opera per l'ambiente sia allineata con gran parte di ciò che stiamo già facendo nell'area d'intervento dell'acqua e nelle altre aree. I soci del Rotary non sono spettatori passivi; noi passiamo all'azione. Operiamo insieme per avere un impatto positivo.

Il supporto della Fondazione Rotary definirà questo nuovo capitolo del nostro service. Attraverso progetti con sovvenzioni distrettuali e globali, svilupperemo i nostri progetti precedenti che aiutano l'ambiente. Cercheremo modi per collaborare più strettamente e avere un maggiore impatto sulle questioni ambientali globali. E includeremo le questioni ambientali in tutti i nostri programmi, progetti ed eventi.

I Rotaractiani e i partecipanti ai nostri programmi per giovani si aspettano che il Rotary prenda una posizione chiara e fornisca una leadership con una visione. Collaboreremo con loro, cercando soluzioni intelligenti ai problemi che ereditano. I nostri incredibili soci, reti e Fondazione ci danno la capacità di dare un contributo importante e duraturo. Ora, scopriremo insieme come il Rotary crea opportunità per aiutarci ad espandere il nostro service per preservare la casa che noi tutti condividiamo.

Holger Knaack, Presidente 2020/2021

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico 1 e 2

Rotary Club Bergamo : Lunedì 26 aprile ore 13.30 riunione web "**La vita, istruzioni per l'uso. 150 anni della casa editrice Hoepli!**". Relatore dott. **Matteo Hoepli**.

Rotary Club Bergamo Città Alta : non pervenuta.

Rotary Club Bergamo Hospital1 GXXIII : non pervenuta.

Rotary Club Bergamo Nord : Giovedì 29 aprile ore 20,30 sulla piattaforma Zoom Interclub multidistrettuale organizzato da RC Bergamo Ovest e RC Brescia Nord. Quarto incontro del ciclo "**Bergamo-Brescia: capitali della cultura 2023**" e questa volta verrà dato spazio alle Università e saranno relatori il prof. **Remo Morzenti Pellegrini**, Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo e il prof. **Maurizio Tira**, Rettore dell'Università degli Studi di Brescia.

Rotary Club Bergamo Sud : non pervenuta.

Rotary Club Città di Clusone : Rotary Club Dalmine Centenario : non pervenuta.

Rotary Club Isola Bergamasca - Ponte San Pietro : non pervenuta.

Rotary Club Romano di Lombardia : Martedì 27 aprile ore 20,00 online "**Visita del Governatore Laura Brianza**". Venerdì 30 aprile ore 20,30 Streaming sul sito www.rotaryromano.it : Festival della Cultura "**Sperimentare**" con **Stefano Laffi**.

Rotary Club Sarnico e Valle Cavallina : non pervenuta.

Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca : non pervenuta.

APRILE: AUGURI DI BUON COMPLEANNO A

Silvia Frare l'8,
Giancarlo Albani il 20,
Alessandro Colli
e Bruno Ferraro il 23.

